

## CONFLITTI FINITI NON RISOLTI

Attualmente, in tutto il mondo, sono 69 i conflitti in corso. Alcuni dei punti caldi del pianeta, non vengono più neanche raccontati, perché la normalizzazione del conflitto passa attraverso una definizione che non tiene conto di come le guerre di oggi siano molto differenti da quelle del passato. In primo luogo per un fattore chiave: l'assenza di un momento finale.

Per centinaia di anni, i conflitti terminavano con una conferenza di pace, dei negoziati, un accordo. Oggi, con la presenza di molti attori armati non istituzionali, questo accade sempre meno.

Alcuni esempi di conflitti in corso, oltre a quelli maggiormente riconosciuti, come Afghanistan, Iraq, Yemen, Siria e Libia, sono:

1. in Africa: Burkina Faso (scontri di matrice etnica), Egitto (guerra contro militanti radicali), Mali (scontri tra esercito e gruppi ribelli), Mozambico (scontri tra esercito e ribelli), Nigeria (guerra contro i militanti radicali), Repubblica Centrafricana (scontri armati tra milizie confessionali), Repubblica Democratica del Congo (guerra contro i gruppi ribelli), Somalia (guerra contro i militanti radicali), Sudan (guerra contro i gruppi ribelli nel Darfur), Sud Sudan (scontri con gruppi ribelli), Sahara Occidentale (occupazione militare dal 1974)
2. in Asia: Birmania-Myanmar (guerra contro i gruppi ribelli), Filippine (guerra contro i militanti radicali), Pakistan (guerra contro i militanti radicali), Thailandia (colpo di Stato dell'esercito Maggio 2014), India (scontri contro militanti radicali in Kashmir)
3. in Europa: Daghestan (guerra contro i militanti radicali), Ucraina (secessione dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Done-

### Un'iniziativa di Reset-Diritti Umani

via Ollearo 5, 20155 Milano  
tel +39 02 22198120  
segreteria@festivaldirittiumani.it  
www.festivaldirittiumani.it

### Sede legale

Corso di Porta Vittoria 18  
20122 Milano  
c.f. 97730800154  
p.i. 09268250967



tsk e dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Lugansk), Nagorno-Karabakh (scontri tra esercito dell'Azerbaijan e militanti sostenuti dall'Armenia)

4. Medio Oriente: Kurdistan (scontri tra esercito turco e militanti del Kurdistan), Israele (operazioni militari contro i militanti palestinesi nella Striscia di Gaza)
5. America Latina: Colombia (guerra contro i gruppi ribelli), Messico (guerra contro i gruppi del narcotraffico)

In linea di massima, si identificano tipologie di conflitti finiti, o raccontati come tale, ma non risolti.

- A. conflitti dimenticati: lotte delle quali non parla mai nessuno, perché ritenuti non interessanti dai media
- B. conflitti non più attuali: dei quali si è parlato tanto, ma che ormai continuano nell'indifferenza generale
- C. conflitti che non vengono raccontati come tali, ma sotto altre categorie
- D. conflitti che vengono raccontati come finiti, ma che non hanno cessato di produrre effetti

Quello che molti istituti di ricerca internazionali oggi tendono a considerare guerra è un fenomeno complesso che ha a che fare con trend complessi, come l'intervento 'umanitario' e la lotta al 'terrorismo'. Quando entrambe queste definizioni hanno finito per rovesciare il senso classico dei termini, si sono moltiplicati i conflitti. Qualunque operazione militare, compiuta da attori armati, ufficiali o non ufficiali, che comporta una ricaduta in termini di violenza sulla popolazione civile, deve essere considerata una guerra. Rientrano in queste categorie le persecuzioni su base etnica, razziale e confessionale.

<https://www.guerrenelmondo.it/>

<https://ucdp.uu.se/>

<https://www.sipri.org/>

<https://www.prio.org/>

<http://visionofhumanity.org/>